



MARIA CORNELIA VAN OVEN

Assente al congresso di Oxford è stato anche, lo scorso settembre, van Oven, trattenuto in Olanda dalla malattia di sua moglie. Purtroppo, non è avvenuto quel che tutti ci auguravamo. La Signora Maria Cornelia van Oven - van Doorn è mancata a Leiden, il 5 novembre 1957, in età di 72 anni.

Tutti quanti hanno conosciuto personalmente van Oven hanno conosciuto del pari la piccola, gentile Signora Maria Cornelia. Essa era da lui indivisibile, non nel banale senso metaforico, ma in una evidenza reale, concreta. Lo seguiva, nei tanti congressi cui egli ha partecipato, non solamente alle gite e alle riunioni festose, ma anche nelle sale di conferenza. E quando egli si alzava a parlare, in quel suo caratteristico modo sottile e vivace che chiamava alla mente la figura di Erasmo e la postura in cui questi è effigiato nel monumento di Rotterdam, ella, in primissima fila, era la sua ascoltatrice più attenta e devota. E agli applausi che coronavano le comunicazioni e gli interventi del marito, voltava gli occhi lieti verso il pubblico, in un inesprimibile atteggiamento di contentezza e di gratitudine.

Se la Scienza fosse fatta di aridi concetti, come troppi si ostinano a credere, il ricordo della dolce Signora van Oven non figurerebbe in queste pagine. Ma la Scienza è fatta di uomini, di esperienze di vita, di relazioni umane, di affetti familiari. E' perciò che noi sentiamo nella scomparsa di Maria Cornelia van Oven la scomparsa di qualcosa di nostro. E sentiamo un vuoto, un incolmabile vuoto, nella nostra compagine spirituale.

ANTONIO GUARINO



ESERCITAZIONI ESEGETICHE NEL 1956-57.

Il corso napoletano di Egesi delle Fonti del Diritto Romano per l'anno accademico 1956-57, tenuto dal Prof. Antonio Guarino, ha avuto inizio il 7-12-56 con la collaborazione degli Assistenti alla Cattedra e la partecipazione di numerosi studenti.

Le prime lezioni, come già negli scorsi anni, sono state dedicate alla storia delle fonti e ai metodi di studio in modo da rendere più agevole per gli studenti il commento dei testi. E' stato quindi letto e lungamente esaminato D. 45.1 (« *de verborum obligatione* »). Infine sono state presentate e discusse, dagli studenti segnati tra parentesi le esegesi scritte dei seguenti testi: D. 5.3.39 (Guarino Amato F.); 6.2.1 (Frese G.); 9.2.5.3 (Capurso B.); 9.2.11 pr. (Narciso E.); 9.2.15. (Morfino A.); 9.2.23.2 (Pecoraro G.); 9.2.27.9 (Maddalena F.); 9.2.28 (Criscuoli E.); 9.2.29.27 (Mazziotti F.); 9.2.32 (Di Lella